

Ai Bordi Dellabisso

In una società in continua trasformazione, dove i ruoli tendono a mutare velocemente, l'amore è un sentimento che rischia di essere considerato sempre uguale. In realtà è una dimensione complessa dell'animo umano, difficile da decifrare e attraversata da continui cambi di identità, che determinano di volta in volta un modo diverso di amare. Per questo, diventa necessaria la «manutenzione» costante della propria vita sentimentale, che non significa essere sempre all'altezza delle sfide che ci troviamo davanti, ma essere in grado di conservare e proteggere il nostro amore, come se si trattasse di una pianta rara e bisognosa di cure. Per seguire e comprenderne le mutazioni, Umberta Telfener, esperta psicologa e psicoterapeuta, ne ripercorre le principali fasi: dall'amore patriarcale all'esaltazione del legame di coppia romantico, dalle paure emotive del postmoderno all'attualità incerta e paradossale dell'ipermoderno. Fasi in cui il lettore potrà riconoscere se stesso e scoprire gli ingredienti della sua relazione, capire quali sono le conseguenze emotive e come muta il linguaggio dei sentimenti a seconda delle età. Ricco di spunti suggestivi – i film da vedere e i giochi di coppia che possono migliorare la nostra vita amorosa – La manutenzione dell'amore è un viaggio nell'anima del più nobile dei sentimenti, con un invito esplicito: anche nell'amore, comprendere chi siamo è il primo passo verso l'armonia.

Nel 2008, a sessantun anni, Lucile si toglie la vita. A scoprirla è sua figlia Delphine, l'autrice di questo libro. Un mattino di gennaio è entrata nel suo appartamento e l'ha trovata così, distesa sul letto, senza vita. Perché?

Ogni romanzo di Learco è collegato con quello precedente e "Açucar e café" non fa dunque eccezione. Sotto gli influssi di questa costellazione l'autore prova a rimettere insieme i pezzi di un'esistenza "balorda". Si trasferisce da Campinas, nell'altipiano di São Paulo del Brasile, a Praia Grande sulla costa del Litoral Sul Paulista. Lì inizia un rapporto surreale con il "Padre Oceano". Il mare diventa un compagno al quale confidare i pensieri più intimi e, stranamente, prende forma umana nel corpo di Pierre Louis Cartier - "Pedro" per gli amici brasiliani- un pescatore, di origine bretone, con il quale lo scrittore avvia un rapporto d'amicizia fondata non solo sugli argomenti della pesca e della navigazione. Con Pedro inizia per Learco, un reiterato bordeggiare della costa, rivivendo i momenti trascorsi sul Mar Ligure, nella natia Italia, molti anni addietro. "Sotto le stelle della Croce del Sud" è uno spaccato di vita che porta il lettore a riflettere sulla senilità e ciò che ne consegue. Passata una "certa età" gli uomini si sentono portar via il terreno da sotto i piedi in una vita che corre veloce: troppo veloce per essere afferrata con le mani. Non si è più protagonisti perché tali lo sono le nuove leve di una generazione incompresa. Ogni generazione, del resto, lo è stata da quella precedente. La voglia di rivivere amori perduti si fa avanti e, sovente, porta illusioni e delusioni. Il nuovo romanzo di Learco Learchi d'Auria, ha uno tema differente dagli altri da lui scritti in precedenza. Nel primo - "Incontri virtuali" che si svolge in Italia- vengono descritti intrecci d'amore tra coppie - le più eterogenee - ed alcune di esse divengono protagoniste del romanzo successivo "Da quello virtuale ad un mondo irreal" che ha come scenario il Brasile. Anche nei due successivi "Pau Brasil" e "Açucar e Café" proseguono le avventure degli stessi personaggi, in un Paese ricco di storia coloniale, folklore, Candomblé che è

la religione afrobrasiliiana, nonché d'avventura. In "Sotto le stelle della Croce del Sud" lo scenario cambia: il lettore potrà scoprire un Learco rinnovato pur rimanendo lo stile, del raccontarsi, immutato.

A quarant'anni dalla pubblicazione nella Gesamtausgabe del primo dei "trattati inediti" di Martin Heidegger, i Contributi alla filosofia (Dall'evento), alcuni tra i più importanti studiosi del grande filosofo del Novecento si sono incontrati per dare luogo a un intenso scambio di valutazioni sulla storia degli effetti delle pubblicazioni che rappresentano la cosiddetta "svolta". La presente pubblicazione ne raccoglie il frutto, puntando su questioni centrali, non solo per analizzare ed esaminare il pensiero dell'Ereignis, l'evento appropriante, ma anche per comprendere se e fino a che punto la forza speculativa di tali trattati abbia ancora consistenza e vigore per dirigere con i suoi impulsi il cammino filosofico della contemporaneità. Conseguentemente, i temi trattati hanno riguardato molteplici aspetti: il problema dell'"altro inizio" del pensiero, il rapporto con la tradizione trascendentale, la riconfigurazione dell'ontologia, ma anche l'organizzazione della decisione, della volontà, della forza, delle Stimmungen nella prospettiva della storia dell'essere, infine le questioni su spazio e tempo, mondo e terra, dèi e uomini, affrontate a partire dal tema della verità dell'essere.

Delle molte leggende alla cui nascita Bolaño stesso ha contribuito, l'ultima riguarda la forma che 2666 avrebbe dovuto assumere. Si dice infatti che l'autore desiderasse vedere i cinque romanzi che lo compongono pubblicati separatamente, e se possibile letti nell'ordine preferito da ciascuno. La disposizione, ammesso che sia autentica, era in realtà un avviso per la navigazione in questo romanzo-mondo, che contiene di tutto: un'idea di letteratura per la quale molti sono disposti a vivere e a morire, l'opera al nero di uno scrittore fantasma che sembra celare il segreto del Male, e il Male stesso, nell'infinita catena di omicidi che trasforma la terra di nessuno fra gli Stati Uniti e il Messico nell'universo della nostra desolazione. Tutte queste schegge, e infinite altre, si possono in effetti raccogliere entrando in 2666 da un ingresso qualsiasi; ma fin dall'inizio il libro era fatto per diventare quello che oggi il lettore italiano, per la prima volta, ha modo di conoscere: un immenso corpo romanzesco oscuro e abbacinante, da percorrere seguendo una sola, ipnotica illusione – quella di trovare il punto nascosto in cui finiscono, e cominciano, tutte le storie.

Difficile tratteggiare i lineamenti del moralista, difficile dire in che modo, seguendo il filo che congiunge gli eredi di Montaigne a quelli di Chateaubriand, di Baudelaire o di Gide, gli atteggiamenti del filosofo, dello scrittore e del poeta si intreccino e dialoghino nello stesso autore. Non meno arduo è determinare la complessità di significati e di forme assunte oggi da questi intellettuali.

Lungi dalla pretesa di ipotizzare un canone esaustivo, questa antologia, frutto del lungo lavoro di ricerca svolto da Adriano Marchetti, con Andrea Bedeschi e Davide Monda, vorrebbe tracciare un profilo attendibile di una figura peculiare nella storia della cultura francese, a partire dal momento di crisi complessiva costituito dalle guerre di religione fino al tempo, preparato dal sospetto e ritmato dalla caduta di valori condivisi, del nostro presente. Si raccolgono così esempi significativi, perché ciò che rende il moralista un letterato sui generis è appunto la qualità della scrittura, che egli deposita con caparbietà in forme prevalentemente concise, e attraverso la quale esprime il suo statuto di autore esigente, sofisticato, di spirito brillante e irrequieto.

Moderno commento all'Inferno di Dante, prima cantica della Divina Commedia. Per facilitare la comprensione dei versi, il volume

affianca la lettura integrale dell'Inferno con una versione parallela in lingua italiana corrente (parafrasi). Il commento della dantista Maria Teresa Balbiano d'Aramengo è adottato nelle scuole superiori, vivace, di facile lettura, apprezzato dagli addetti ai lavori per l'originalità dei suggerimenti critici. Ogni canto è introdotto da brevi riassunti e illustrazioni inedite di Fabio Bodi. Modern commentary to Dante's Inferno, the first cantica of the Divine Comedy. To facilitate understanding of the verses, the book combines the reading of the Inferno with a parallel version in current Italian (paraphrase). The commentary of Dantist Maria Teresa Balbiano d'Aramengo is adopted in high schools, lively, easy to read, appreciated by insiders for the originality of critical suggestions. Each canto is introduced by brief summaries and unpublished illustrations by Fabio Bodi. Un moderne commentaire à l' "Enfer" de Dante, première cantique de la Divine Comédie. Au but d'aider la compréhension des vers, l'oeuvre rapproche la lecture intégrale du texte avec la traduction en italien courant (paraphrase). Le commentaire, écrit par la spécialiste de Dante Maria Teresa Balbiano d'Aramengo, a été choisi pour les étudiants des écoles secondaires: vivace, simple et apprécié par les spécialistes pour l'originalité des suggestions critiques. Chaque chant est introduit par des brefs résumés et par les illustrations inédites de Fabio Bodi.

Mari e fiumi si sono formati sulla superficie di Marte e il pianeta rosso è ormai solo un retaggio del passato, nulla di più lontano dalla landa desolata e inospitale degli albori dell'espansione interplanetaria. Eppure c'è chi, come i Rossi, rimpiange il tempo in cui erano le aride sabbie a ricoprire la superficie marziana. Per loro, la ribellione a chi ha fatto di Marte una sorta di nuova Terra è l'unica via contro l'oblio che ha cominciato a inghiottirne la storia, soprattutto ora che un nuovo pericolo minaccia di cancellare per sempre qualsiasi retaggio del passato. Sulla Terra, una catastrofe di dimensioni apocalittiche ha messo in ginocchio la popolazione già stremata da inquinamento e sovrappollamento. Marte sta per essere investito da una massiccia ondata migratoria, un'emergenza che rischia di compromettere il delicato equilibrio tra le fazioni in campo e scatenare una guerra interplanetaria cruenta e definitiva. Il capitolo conclusivo di un'avventura appassionante e visionaria, una pietra miliare della narrativa SciFi. In "Davanti alle bianche scogliere" -che prende spunto dal romanzo precedente "L'onda lunga del destino" - l'autore immagina la Cornovaglia del 1493, Un anno dopo la scoperta dell'America da parte del genovese Cristoforo Colombo. La notizia della scoperta suscita la reazione di alcuni discendenti degli antichi navigatori Celti che, dieci secoli prima, erano approdati sulle coste del Nuovo Mondo, ritornandone poi, portando seco la notizia ed anche una mappa. Pur essendo sommaria, la mappa riportava la direzione dei venti e delle correnti nonché le coordinate necessarie per raggiungere la nuova terra posta sotto le stelle della "Croce del Sud". Anche l'attuale Brasile, verrà scoperto di lì a sette anni dal portoghese Pedro Alvarez Cabral, che approdando il 22 aprile del 1500, ne prenderà possesso in nome di Sua Maestà Manuele I, della Casata Aviz-Beja, Re di Portogallo. Il romanzo si incentra su una saga di famiglia fatta di antichi ricordi tramandati per dieci secoli, superando gli anni neri del "Castigo di Dio": il flagello chiamato "peste" che, ad ondate, avrebbe colpito l'Europa intera. In parallelo, vengono descritti, anche, fatti relativi al terzo millennio in contrapposizione a quelli di un lontano passato dal quale i fantasmi si affacciano, evocati dal Walhalla celtico. Quello di Learco è un romanzo appassionante che non mancherà di coinvolgere il lettore con i colpi di scena descritti, con lo stile

inconfondibile, e la fantasia versatile dell'autore.

Due fratelli gemelli, le rispettive famiglie e la tanto attesa vacanza nell'Appennino emiliano. Amanti della natura, dei paesaggi mozzafiato che quelle alture promettono, Tony e Max, esperti e consapevoli escursionisti, desiderosi di liberare le loro menti e depurare i loro corpi dai ritmi caotici che la città impone, condurranno mogli e figli nell'altopiano delle montagne Gemelle, sipario dal quale avrà inizio la loro avventura in totale simbiosi con la natura. L'incipit rilassante a cui le famiglie si affideranno verrà però immediatamente minato da sinistri presagi, da ombre oscure; la quiete e il silenzio di quei luoghi meravigliosi, al calar della notte sfoceranno in un incubo senza fine. Cosa può nascondere di tanto agghiacciante un paradiso come quello? Oltre le apparenze e contro ogni realtà, i protagonisti di questo romanzo si troveranno prigionieri di avventure ben diverse da quelle sognate. Ignari del destino che li attende, le montagne Gemelle, saranno per loro l'inizio di un viaggio senza confini, in una dimensione completamente sconosciuta.

Confrontarsi con i momenti e gli aspetti di una personalità così molteplice e feconda come quella di Benedetto Croce può comportare il rischio di rappresentarla come un blocco di idee e di atteggiamenti immobili nel tempo, una statua composta nella sua coerenza, ma olimpicamente lontana dai travagli degli uomini e della sua epoca. Non è tale il Croce di cui Giuseppe Galasso ha ricostruito il lungo itinerario nella vita intellettuale e civile del suo tempo. Passa in queste pagine la storia italiana ed europea del Novecento, con tutta la vivacità del vissuto di uno dei grandi spiriti che quella storia ha contribuito a costruire. Un protagonista che ha interpretato e, insieme, promosso lo spirito e l'identità di una cultura, di un mondo civile e sociale, di una tradizione e di uno spazio etico-politico. Un Croce molto al di là delle polemiche che ne hanno alterato o falsato la figura e il ruolo. Non il soffocante dittatore di mezzo secolo di cultura italiana, ma una grande voce dell'Europa in Italia e dell'Italia in Europa. Non l'olimpico celebratore di una marcia trionfale dello Spirito o del bene e del meglio nella storia, ma un appassionato testimone dei drammi del suo tempo e della perenne dialettica propria dello spirito e della storia, a partire dall'esperienza di un'angoscia diventata in lui «mite e domestica» grazie a una straordinaria autodisciplina intellettuale e morale. Un grande educatore al rigore logico nel segno delle distinzioni che danno autonomia a tutte le manifestazioni della vita. Un grande filosofo della libertà e della civiltà liberale. Un grande 'classico' della maggiore tradizione umanistica europea, reso molto più vicino a noi e che avvicina a noi la storia di cui fu così gran parte.

L'arte Dell'orrore, un progetto indipendente creato per diffondere le storie horror di vari autori che hanno iniziato e fanno ancora parte del sito web Recanto das Letras. Il libro cerca di riportare vecchie e nuove storie di autori che il lettore potrebbe non riconoscere, ma che sono sempre stati tra i 100 più letti della settimana sul sito di Recanto das Letras. Poiché alcuni non fanno più parte del sito e altri rimangono solo sul sito, il libro ha l'ambizione di espandere il numero

totale di lettori per quel genere che tutti noi amiamo. In questo primo volume ci sono gli autori: Faby Crystall, E.N. Andrade, JC King e Donnefar Skedar. Tutte le storie sono autoprodotte e l'intero progetto è stato svolto indipendentemente dall'editore indipendente Elemental Editoração.

Le pagine dedicate da Dostoevskij al confronto tra il Grande Inquisitore e Cristo ne I fratelli Karamazov suscitano ancor oggi considerazioni e dibattiti. Nella cultura russa la Leggenda, come fu presto chiamata, divenne un tema portante della discussione etico-politica e filosofico-religiosa fin dagli anni '90 dell'Ottocento, sensibile alle vicende e alle trasformazioni del periodo. L'antologia, che raccoglie testi per lo più tradotti in italiano per la prima volta, intende tracciare un percorso nelle riflessioni sulla Leggenda del Grande Inquisitore maturate nella cultura russa tra il 1902 e il 1933, attraversando l'impegno politico di inizio secolo, la rivoluzione mancata del 1905 e la crisi conseguente dell'intelligencija, il successo rivoluzionario del 1917 e l'affermazione del potere bolscevico, la crisi europea dei primi anni '30. Le riflessioni dei commentatori illuminano aspetti diversi del discorso di Dostoevskij, ma il tema comune della Leggenda permette di disegnare un interessante confronto sul rapporto tra intellettuali e potere.

Guido è un professionista del mondo teatrale col vizio dell'alcol, che però giustifica attribuendolo a un vuoto estetico, cioè alla pressoché assoluta mancanza di bellezza della cosiddetta società dei consumi. La sua vita è un susseguirsi di fallimenti sentimentali e artistici e annega nel disordine morale. Tuttavia egli è ossessionato dall'ansia di purificazione e dalla ricerca affannosa della grande bellezza che, a un certo punto, crede d'aver individuato nelle splendide fattezze d'una donna portoghese, di cui s'innamora follemente. Ma commette purtroppo un tragico sbaglio che avrà per lui conseguenze nefaste, perché l'angelo di cui s'è infatuato è tutt'altro che un angelo e lo condurrà fatalmente nel baratro. Il fascino perverso dell'abisso è un romanzo di difficile classificazione, sempre a metà tra il realismo e il realismo magico, in debito e in dialogo con la grande letteratura in lingua lusitana del vecchio e del nuovo continente. Lo arricchiscono e ne complicano una definizione precisa di genere i numerosi excursus estetici. Ma l'etichetta che forse più gli si addice è quella di romanzo "on the road", perché in esso è tracciato l'itinerario d'un viaggio, anche metaforico e spirituale. Un viaggio verso la catarsi della bellezza e dell'innocenza che si conclude però con la rovinosa caduta nell'abisso. Giancarlo Interlandi è nato a Vizzini (CT) il 21 luglio 1943 e risiede ad Acitrezza. È laureato in Ingegneria meccanica ed è attualmente in pensione, dopo avere esercitato per molti anni l'attività di docente. In campo letterario ha conseguito circa duecento primi premi, fra cui il "Borgognoni", il "San Domenichino", il "Giorgio La Pira", il "Marco Tanzi" e il "Rhegium Julii", e altri minori. Nel 1985 gli è stato assegnato il "Premio della Cultura della Presidenza del Consiglio". Ha pubblicato quindici raccolte di poesie, Sul filo della memoria nel 1979, Né lacrime né incanti nel 1981, Poesia contro nel 1981, Concerto per zufolo del sud nel 1985, Dicibile indicibile nel 1987, Dalla parte di Telemaco nel

1990, Vent'anni nel 1990, Poesia come sfida nel 1991, I petali del niente nel 1994, Identità d'Orfeo nel 1999, Un'anarchia nell'anima nel 2001, Un tarlo senza nome nel 2003, Il sud non è quello nel 2003, Il pane dei ricordi nel 2006, Un sangue che ubriaca nel 2011, una raccolta di racconti Strepiti di ombre nel 2005, e il romanzo Il fondo corporeo dell'anima nel 2012.

Il nuovo romanzo dell'autore di «Il concerto», un successo letterario in Europa e in Italia. La storia di una celebre star del cinema degli anni Trenta, costretto alla solitudine dell'esilio nei tormentati anni della catastrofe europea.

Il 21 aprile 2247, la città eterna compie 3000 anni. Mentre romani e turisti si apprestano a festeggiare uno stormo di draghi, cavalcati da elfi, maghi ed altre strane creature, appare nel cielo della capitale. Non è una festa, i draghi sputano fuoco e i maghi lanciano incantesimi. È una carneficina. E nessuno sa perché. Otto storie ambientate nello stesso universo narrativo, con gli stessi protagonisti ed un filo conduttore che lega le trame di ciascuna di esse. Con un'introduzione di Alessandro Forlani

Sin dal "non tempo" l'universo è illuminato dall'Esistente, unica e arbitraria forza pura che lo avvolge determinandone le leggi. Ogni creazione è generata dall'unione tra Bene e Male, due forze che oscillano con la stessa intensità sul filo dell'equilibrio cosmico.

Satana ha trovato il modo di soggiogare la mente dell'uomo dalla galassia Inferno, e brama la sua vendetta. Un'epidemia di proporzioni apocalittiche sembra la soluzione ideale per annientare la razza umana e dare così inizio alla più infima battaglia di tutti i tempi. Le leggi dell'equilibrio cosmico rischiano di essere corrotte, l'universo di subire danni irreparabili. Sul pianeta Terra la morte non ha risparmiato quasi nessuno, e i pochi sopravvissuti sembrano condividere un destino a loro sconosciuto.

Una villa sperduta in una campagna tetra e desolata custodisce un segreto. Un trauma infantile addormentato in un posto buio e freddo in fondo alla memoria si sveglia e rinnova una lontana sofferenza. Una donna di mezza età nasconde dietro un aspetto anonimo la personalità enigmatica della più famosa scrittrice italiana di horror. Una giovane tormentata dagli incubi ha l'ambizione di diventare a sua volta l'autrice di storie horror di successo. La fantasia delle due donne ispira storie con negromanti spietati che attirano vittime ignare e un'accoglienza di anziani esoteristi dediti a sacrifici umani per garantire loro l'immortalità. Presenze inquietanti e minacciose si aggirano dopo l'imbrunire per le strade di una tranquilla cittadina, dove nessuno sospetterebbe l'esistenza del male. Come accade spesso, la realtà supera l'immaginazione, e le ipotesi sul destino di tre ragazze scomparse negli ultimi mesi diventano sempre più morbide. L'ambiguo legame di attrazione e timore reciproco fra le due scrittrici è destinato a risolversi in una serie di colpi di scena, dove ogni mistero sarà svelato.

Quando a New York la vita di Livia sembra andare a rotoli, lei comincia a pensare al suo paese natale come gli stranieri hanno fatto per secoli. Tuttavia, durante l'anno che Livia decide di passare in Italia, il suo difficile presente si confonde con le memorie del suo passato doloroso a Torino e con il declino culturale del suo Paese. Sarà un fortuito viaggio in Africa ad attenuare il suo malessere e a darle un vero senso di chiarezza. Nell'intreccio della trama è intessuta anche la complessa psicologia di Livia che, in seguito a molestie sessuali e altre forme di violenza subite durante l'infanzia, ha trovato nell'apatia e nel culto della bellezza le

sue strategie di difesa e di distinzione.

"L'onda lunga del destino" e il secondo volume della Trilogia delle "Avventure di Atalon". Prendendo spunto dal romanzo precedente "Il Regno di Avalon"- l'autore immagina l'esodo degli abitanti di una mitica isola -Avalon, l'Isola delle Mele- che sorgeva nel Canale della Manica. L'epoca è quella dei giorni successivi alla sua scomparsa, inghiottita dall'Oceano, nell'anno 444 d.C. Nell'isola era stato rifondato l'antico regno dal quale provenivano, dalla sua capitale Atalon. Secondo un'antica leggenda Celtica, gli abitanti di quell'isola bretone erano i discendenti dei sopravvissuti alla scomparsa di un continente scomparso a seguito di un cataclisma avvenuto tra il 9600 e l'8498 a.C. Anche quest'isola sulla Manica stava per subire, infelicitamente, la stessa sorte che sembrava perseguitare i discendenti di Atalon. Per difendere la città dall'invasione delle acque erano state edificate alte mura che si stavano sgretolando sotto l'azione dei marosi e del vento mentre l'isola continuava ad affondare. Una realtà alla quale non era possibile sfuggire, tutti ne erano consci, ed occorreva intraprendere l'esodo verso nuovi lidi. La grande flotta di Avalon prese il mare, per raggiungere la Cornovaglia, ma alcuni Drakars perdettero il contatto col grosso del convoglio. Una tempesta si abbatté su di loro e le correnti ed i venti fecero il resto, spingendoli verso un continente sconosciuto. In contrapposizione alla vicenda del passato, una storia avventurosa, che si svolge nei giorni attuali, viene descritta. Sei universitari napoletani, del Corso di Archeologia, si decidono per una vacanza di studio in Sud America, sulle orme della scoperta del Professor Jacques de Mahieu. Scoprono una Piramide Sommersa, in un lago al confine tra Paraguay e Brasile, sulle cui pietre rinvengono iscrizioni in caratteri runici.

Sul filo di un sottile erotismo Caramelle calde narra l'avventura dei sentimenti di una donna immersa nella sensuale atmosfera estiva della pianura padana, baciata dagli incantesimi della luna. Non c'è limite al desiderio, alla ricerca della perfezione del piacere. L'azione passa dagli orizzonti piani e sconfinati sulle rive del Mincio alla sublime atmosfera dei sentieri millenari dell'abbazia la Sacra, solitaria, dominante, fusa nella roccia. L'autore realizza con questo romanzo breve, dopo molti anni di giornalismo, quella che era rimasta la giovanile vocazione alla narrativa. Un'opera in bello stile. Un turbine di sensazioni, di fantasie e di piacere nel rapido scorrere di una lettura intensa e piacevole. Tra le mura di un vecchio convento "piazzato nel cuore di Roma", Prudenzianna e le sue sorelle accolgono e ascoltano la voce di Petronilla, incognita presenza che, dal fondo del pozzo del chiostro, narra e svela la verità. Il suo racconto – a tratti criptico, a tratti rivelatore – fa breccia nelle coscienze delle astanti, donando loro una nuova chiave di lettura di se stesse e del mondo. Giuliana Orlandi nasce a Roma, nel 1949. Dopo gli studi classici, consegue la laurea in Medicina presso l'Università "La Sapienza", nel 1974, specializzandosi in pediatria tre anni dopo. Nel 1985 consegue il diploma di psicoterapeuta; si dedica alle filosofie orientali e alla meditazione. Nel 1986 vince un premio di poesia con la sua raccolta antologica Uno Specchio per Elettra, seguita poi da una seconda raccolta, I Territori di Eliàs. Alias Petronilla è il suo primo romanzo.

Dopo la distruzione della civiltà causata dalle Grandi Guerre, agli uomini e all'antico popolo degli Elfi si sono aggiunte, nel ripopolare la terra sotto la guida dei Druidi, nuove Razze come i Nani, gli Gnomi e i Troll, i quali, però, fin dall'inizio hanno cercato di imporre il loro dominio sugli altri popoli...

Questo libro è uno studio monografico dedicato alla narrazione più ambiziosa e complessa di Manuel Vázquez Montalbán (Barcellona 1939 –

Where To Download Ai Bordi Dellabisso

Bangkok 2003), autore spagnolo noto in Italia soprattutto per la serie di romanzi polizieschi con protagonista Pepe Carvalho. Militante antifranquista che in gioventù aveva subito il carcere del regime, nel 1992 Vázquez Montalbán dà alle stampe un romanzo, Autobiografía del general Franco, che come recita il sottotitolo alla prima edizione “riscatta dall’oblio tutta la crudeltà di un’epoca”. Si tratta di un’autobiografia fittizia di cui, in questo studio, Silvio Battaglia individua i nodi più difficili da sbrogliare inquadrando fin da subito il romanzo dal lato della sensibilità che forgia l’individuo – in questo caso, il Caudillo – molto prima dell’educazione. La brillante indagine di Silvio Battaglia si avvale, fra gli altri, di Hannah Arendt e Massimo Recalcati, di Maurice Merleau-Ponty e Adriana Cavarero, di Giorgio Agamben e Mieke Bal, di Paul Ricoeur e Julia Kristeva.

Vincenzo Cappelletti Università concreta ricchezza, Giuseppe Dalla Torre Sovranismo, Sante Maletta Introduzione, Ulianova Radice La Giornata europea dei Giusti, Pietro Kuciukian I Giusti Ottomani nel genocidio armeno, Maria Peri I Giusti italiani della Shoah, Vincenzo Rizzo Il Giusto in Dostoevskij, Saverio A. Matrangelo Il giusto come dissenso. Il caso Pato?ka, Marta Busani Da Gioventù Studentesca a Comunione e Liberazione. Cinquant’anni di dibattiti, Maria Teresa Antonia Morelli L’associazionismo del secondo dopoguerra: il ruolo del Centro Italiano Femminile, Mario Castellana Simone Weil e la scienza come preparazione alla libertà, Giuseppe Guglielmi Motivi teologici della metafisica di W. Pannenberg, Matthew Fforde The Brexit Referendum: a Popular Revolt of Social Conservatism?, Claudia Villa Un memoriale per Cangrande: l’epistola XIII (2), Alberto Barzanò Novità nella bibliografia scientifica di storia antica.

[Copyright: b522220dacee49db4bb84495c22145aa](https://www.dacee.com/ai-bordi-dellabisso/)